# LA FEDE NELLA PAROLA

# Si compiano dunque le Scritture!

Gesù ha sempre dinanzi ai suoi occhi quanto è stato scritto per Lui, dal Padre, nello Spirito Santo, nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. La sua vita è tutta in quelle Parole. Tutte quelle Parole devono divenire la sua vita. Questo avverrà attraverso l’accoglienza di ognuna di esse con piena e perfetta obbedienza. Se tutta la sua vita è in quelle Parole e tutte quelle Parole dovranno essere la sua vita, mai si potrà ribellare ad esse, mai potrà rimandare il loro compimento, mai ostacolarlo, mai anticiparlo neanche di un solo istante. Come obbedirà con piena e immediata sottomissione alla Parola? Con la perenne, ininterrotta, conduzione e mozione dello Spirito Santo. È lo Spirito del Signore che lo guida per i sentieri della storia perché tutto ciò che è scritto di Lui si compia. Lo Spirito lo conduce e Lui si lascia condurre. Lo Spirito lo muove e Lui si lascia muovere. Lo Spirito lo ispira e Lui si lascia ispirare. Per questo il Padre ha riversato su di Lui lo Spirito senza misura, perché senza misura fosse oggi e sempre la sua obbedienza. Non solo lo Spirito è stato versato su di Lui senza misura, senza misura è anche cresciuto in Lui. Più Lui obbediva e più lo Spirito cresceva. Più cresceva lo Spirito e più obbediva. Crescita senza misura, dono senza misura, obbedienza senza misura per ogni istante della sua vita. Ecco il progetto di Cristo Gesù da realizzare: obbedire senza nessuna riserva alla Parola del Padre secondo la mozione dello Spirito Santo. Essendo questo il progetto scritto per Lui, Gesù mai ha cambiato progetto. Ha cambiato luoghi della missione, modalità e forme. Il progetto però era sempre quello: obbedienza sempre perfetta e senza misura ad ogni Parola scritta per Lui dal Padre secondo la mozione, la conduzione, l’ispirazione dello Spirito Santo senza misura. Gesù così diviene per noi modello ed esempio perfettissimo. Lui è l’unico modello e il solo esempio al quale sempre ispirarsi, secondo quanto ci chiede la Lettera agli Ebrei: *“Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d’animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato” (Eb 12,1-4)*. Quando gli occhi non sono rivolti verso Cristo Gesù Crocifisso, è facile cadere in tentazione. Quando si cade in tentazione è segno che anziché guardare Cristo Gesù Crocifisso, il nostro sguardo ha iniziato a guardare le creature con occhi di peccato, occhi di malizia, occhi di concupiscenza, occhi dal desiderio cattivo. Manchiamo degli occhi dello Spirito Santo. Solo con questi occhi possiamo guardare Cristo Gesù e questi Crocifisso per la nostra redenzione.

*E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbì» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l’orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo. (Mc 14,43-52).*

Gesù nel momento della sua cattura vive la Parola da Lui data ad ogni suo discepolo: “*Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l’altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da’ a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle” (Mt 5,38-42)*. L’umanità chiede a Gesù il prestito del suo sangue da versare dalla croce per la sua redenzione eterna, e Gesù non ci volge le spalle. Non solo ci versa il suo sangue per espirare i nostri peccati, ci dona anche la sua carne perché ci nutriamo di essa assieme al suo sangue perché ci dissetiamo con esso, perché noi possiamo vivere in tutto come Lui. Lui è vissuto per obbedire ad ogni Parola del Padre suo scritta nella Legge, nei Profeti, nei Salmi, noi dobbiamo vivere per obbedire ad ogni Parola della Legge, dei Profeti, dei Salmi portata da Lui a compimento nel suo Discorso della Montagna e alla quale anche Lui si è sottomesso con obbedienza senza misura, sostenuto dalla grazia senza misura e guidato e mosso dallo Spirito senza misura. È grande la missione del cristiano. Lui è chiamato a vivere tutta la vita di Cristo nel suo corpo, nella sua anima, nel suo spirito, allo stesso modo che Cristo Gesù ha vissuto la vita del Padre nel suo corpo, nella sua anima, nel suo spirito. È questo il progetto scritto dal Padre nello Spirito Santo: essere vita di Cristo nell’oggi della storia, sempre però in obbedienza alla Parola e perennemente sotto mozione e conduzione dello Spirito Santo. Se il cristiano non è vita di Cristo nella storia, in mezzo agli uomini, Lui non realizza il progetto scritto per lui. Realizza progetti personali che non danno salvezza. Madre di Dio, perfetta discepola di Gesù, insegnaci come imitare il nostro Maestro e Signore. ***09 Aprile 2023***